



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato D alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/14 del 16.6.2015

Assessorato dei Lavori Pubblici:

PREMESSA

L'Assessorato dei Lavori Pubblici, ai sensi della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14, risulta titolare, in qualità di Assessorato competente nella materia oggetto delle attività dei due enti, delle attività di controllo su:

- Ente Acque della Sardegna (ENAS), ente pubblico non economico, strumentale della Regione, istituito e regolato dalla legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19, intitolata "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".
- Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA), ente pubblico economico istituito e regolato con la legge regionale 8 agosto 2006, n. 12, con la quale è stato disciplinato il riordino degli Istituti autonomi per le case popolari della Sardegna (IACP) mediante la loro trasformazione nell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).

L'art. 2 della legge regionale citata prevede che la Giunta regionale impartisca agli enti le opportune direttive, nel rispetto degli indirizzi generali definiti negli atti di programmazione regionale e gli Assessori regionali competenti per materia verifichino la conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità, e ne riferiscano alla Giunta regionale, proponendo le eventuali modifiche delle direttive.

Ai sensi della norma, dei risultati delle verifiche e delle conseguenti misure eventualmente adottate si dà conto in una relazione documentata sull'attività degli enti, che la Giunta trasmette al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, che evidenzia in riferimento ai diversi settori di intervento e agli indirizzi definiti negli atti di programmazione, le direttive impartite, i programmi operativi definiti, i risultati raggiunti e l'andamento economico finanziario della gestione.

Ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 14 del 1995 viene svolto su entrambe gli enti un "controllo preventivo di legittimità e di merito" sugli atti di cui alla lett. a) e segg. del comma 1 dello stesso articolo, tra i quali sono previsti i programmi di attività, i bilanci di previsione e relative variazioni e bilanci consuntivi, i regolamenti interni, gli atti di disposizione del patrimonio eccedenti l'ordinaria amministrazione e contratti di valore superiore a 500 mila euro. La legge regionale 28 dicembre 2009, al comma 23 dell'art. 1 ha ampliato gli atti soggetti al controllo includendovi tra gli altri gli incarichi di consulenza, esclusi, ai sensi della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

delibera di Giunta Regionale n. 21/44 del 3.06.2010, quelli di affidamento di consulenza comportante un onere massimo di euro 30.000, al netto dell'IVA e di eventuali oneri accessori.

L'attività viene svolta dall'Assessorato dei Lavori Pubblici, ad esclusione di quella riguardante le materie relative a regolamenti ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale, demandata all'Assessorato competente in materia di personale, e di quella relativa ad un controllo contabile sui bilanci di previsione e relative variazioni e bilanci consuntivi per i quali è chiamato ad esprimersi il competente Assessorato della Programmazione.

Nei due capitoli che seguono vengono descritte le attività svolte rispettivamente nei confronti di ENAS e di AREA.

ENAS

Si premette che l'Ente acque della Sardegna, subentrato al precedente Ente Autonomo del Flumendosa, è un ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale regionale, ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19.

ENAS svolge il servizio pubblico essenziale e strategico sotto il punto di vista economico e sociale di fornire ai diversi soggetti distributori la risorsa idrica necessaria per gli usi civili, agricoli ed industriali della Sardegna.

La gestione del sistema idrico multisettoriale, ai sensi della legge regionale 6 dicembre 2006, n.19, e del proprio Statuto comporta anche:

- la progettazione, la realizzazione, la gestione dei relativi impianti ed opere e la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del sistema idrico multisettoriale regionale;
- la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idriche del sistema multisettoriale regionale;
- il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso.

Relativamente al recupero dei costi sopportati dall'Ente per erogare il servizio, la Regione ottempera alla Direttiva Europea Quadro in materia di acque (2000/60/CE).

Pertanto, l'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 1 della Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19, definisce annualmente, sulla base del bilancio idrico di previsione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

effettuato dall'ENAS, la tariffa da somministrare quale contributo a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso, per il recupero dei costi sostenuti dall'ENAS per la gestione del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR).

L'amministrazione regionale riconosce all'Ente per le finalità di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19, cioè come contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso, dei trasferimenti finalizzati a supportare un'efficace politica tariffaria indirizzata ad una generalizzata riduzione del costo dell'acqua con particolare riferimento a quella destinata per uso civile ed irriguo.

E' da evidenziare, che con queste somme l'ente provvede anche ai rimorsi dovuti ai Consorzi di bonifica per il consumo di energia necessaria per fornire la risorsa idrica in pressione ai sensi della Legge regionale 23 maggio 2008, n. 6.

Come disposto, appunto, dalla Giunta Regionale con delibera n. 16/19 del 18.03.2008 ed ai sensi della legge regionale 23 maggio 2008, n. 6, art. 10, comma 3, ai fini di una perequazione tra gli utenti irrigui serviti dai diversi sistemi idrici regionali, l'Ente Acque della Sardegna è tenuto a fornire l'acqua per uso irriguo garantendo un eguale livello di pressione all'utenza; laddove tale pressione non sia garantita, l'Ente deve provvedere a rimborsare ai Consorzi i costi dell'energia necessaria all'erogazione in pressione dell'acqua irrigua.

La stagione idrogeologica favorevole ed il volume presente nei sistemi idrici e nei laghi artificiali ha consentito all'Ente, nell'anno 2013, un'erogazione idrica complessiva quantificabile in circa 650 milioni di mc..

1 ATTI DI PROGRAMMAZIONE E DIRETTIVE IMPARTITE

La precedente Giunta Regionale, con deliberazione della Giunta Regionale n. 34/15 del 18.8.2011, in esecuzione delle riforme statali in tema di armonizzazione di bilanci e di valutazione dell'azione amministrativa aveva dettato le linee per una ridefinizione della programmazione sia dei contributi di funzionamento per l'attività istituzionale degli enti che dei trasferimenti per attuazione di progetti.

Detta programmazione si basa su un sistema di valutazione di efficacia delle politiche delegate agli organismi finalizzato all'ottimizzazione delle risorse disponibili ed all'incremento del livello di efficienza possibile illustrando con adeguati indicatori la connessione tra risorse e risultati.

Poiché il sistema degli indicatori è strettamente connesso al sistema di obiettivi che l'amministrazione regionale ha da realizzare attraverso l'attività dell'Ente, sono stati individuati, con deliberazione di Giunta Regionale n. 5/49 del 11.2.2014, nell'ambito di specifiche linee di attività svolte dallo stesso, alcuni obiettivi generali nella gestione dell'Ente Acque della Sardegna in coerenza con quanto disposto dagli atti di programmazione regionale e comunitaria.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le direttive impartite sono le seguenti:

- 1) Riduzione delle emissioni di carbonio con la produzione da FER (fonti di energia rinnovabile) e raggiungimento dell'autosufficienza energetica.

Obiettivo che prende spunto dal fatto che si rileva un aumento generalizzato dei costi per cause legate alle leggi di mercato che incidono sia sui costi sostenuti direttamente dall'ente sia sui rimborsi alle spese per energia elettrica sostenuti dai Consorzi di bonifica.

Viceversa, nei bilanci dell'ente l'entrata relativa alla vendita dell'energia idroelettrica prodotta è modesta: pari al 12% della totalità delle entrate nel 2012 e, in forte riduzione, al 4% circa nel 2013.

E.N.A.S. ha un fabbisogno di energia complessivo di 135 GWh/anno. Attualmente, ha un'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili di 12 GWh/anno dalle centrali idroelettriche di San Lorenzo e Simbirizzi (5 GWh/anno San Lorenzo e 7 GWh/anno Simbirizzi). Considerando l'entrata in funzione delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali e l'impianto fotovoltaico di Ottana I lotto e II lotto, questi dovrebbero aumentare la produzione di un ulteriore 36,5GWh/anno (15 GWh/anno Uvini, 14 GWh/anno Santu Miali, 7,5 GWh/anno Ottana I lotto e II lotto).

Attualmente, la produzione di energia da parte dell'Ente, che si basa sull'attività delle due minicentrali idroelettriche di S.Lorenzo e Simbirizzi e dei due piccoli impianti fotovoltaici di Cixerri e Simbirizzi, è ben lontana dal soddisfare il fabbisogno energetico medio annuo del medesimo, pari a 135 GWh circa.

Tuttavia, sono in corso di esecuzione gli interventi relativi alla manutenzione straordinaria ed al ripristino della funzionalità delle centrali idroelettriche di S.Miali e di Uvini, che comporta una spesa di €. 29.075.000.

Il completamento di questo intervento è quindi di grande importanza per il raggiungimento dell'obiettivo.

- 2) Perseguimento di un uso sostenibile della risorsa idrica - Massimo soddisfacimento qualitativo delle esigenze delle utenze potabili, industriali ed irrigue.

L'obiettivo proposto, al cui raggiungimento è volta la direttiva impartita, si ritiene perseguibile con un incremento dei controlli sulla qualità delle acque ed una costante verifica sulle caratteristiche delle acque risulta fondamentale in relazione alle differenti destinazioni che la risorsa idrica può avere (civile, industriale, agricolo).

- 3) Rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi finanziati

Attualmente, sono in atto n. 47 interventi in delega, concessione o convenzione finanziati dall'Assessorato dei Lavori Pubblici all'Ente per un importo di finanziamento totale di €.139.945.959,75.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ai fini di un controllo sull' efficacia ed efficienza della spesa finanziata, viene verificata la conformità dei tempi di esecuzione ai crono programmi relativi ad ogni singolo intervento.

- 4) Spendingreview tramite un processo di razionalizzazione finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento ferma restando l'efficienza operativa dell'Ente.

In accordo con l'Ente si sono individuate alcune voci di spesa relativamente alle quali si misurerà l'andamento di alcuni dei costi al fine di monitorarli e ridurli senza per questo incidere sull'operatività dell'ente.

Ulteriori direttive sono state impartite, nel 2014, ad ENAS con la Delibera di Giunta Regionale n. 48/5 del 2.12.2014, proposta di concerto con la Presidenza della Regione, con cui è stata annullata, in autotutela, la deliberazione della Giunta regionale n. 4/37 del 5 febbraio 2014, con la quale era stato modificato lo statuto dell'ente, sostituendo il Consiglio di amministrazione con un Amministratore Unico, in conformità all'atto di indirizzo della D.G.R. n. 39/17 del 26.9.2012 volto al perseguimento di obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica), ma con un vizio di procedura, e contemporaneamente è stato conferito mandato al Commissario straordinario dell'Ente Acque della Sardegna di presentare all'assessorato regionale dei lavori pubblici una nuova proposta di statuto dell'Ente nel rispetto degli indirizzi nella stessa contenuti, ai fini della prosecuzione del relativo procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 19/2006.

Con questa delibera, in occasione della modifica dello Statuto nel prevedere la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'Amministratore Unico, sono stati dettati da parte della Giunta Regionale degli indirizzi relativi ai requisiti, durata in carica e compenso dell'Amministratore Unico, in precedenza non precisamente contemplati.

Il Commissario ha poi presentato la nuova proposta di statuto recependo le direttive impartite.

2I PROGRAMMI OPERATIVI DEFINITI E RISULTATI RAGGIUNTI

ENAS ha confermato, nel bilancio di previsione per l'anno 2014, reso immediatamente esecutivo con deliberazione della Giunta Regionale n. 8/8 del 27.2.2014, per il triennio 2014-2016 gli obiettivi strategici precedentemente fissati dall'Ente stesso, ovvero:

- prosecuzione nel programma di gestione integrata delle opere, accelerando la transizione da una gestione degli impianti basata sulla presenza degli operatori ad una gestione basata su telecontrollo e telecomando.
- progettazione ed appalto dei lavori di riqualificazione e messa a norma degli impianti relativamente agli interventi già inseriti nel Programma di interventi di riqualificazione del SIMR – PO FESR 2007-2013 – Asse IV – Obiettivo operativo 4.1.5. – Linea di azione 4.1.5b.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si tratta del programma di interventi previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/61 del 24.06.2011, relativo alla Realizzazione di interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo pluriennale della risorsa al fine di conseguire l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità per garantire un uso sostenibile della risorsa e ridurre la vulnerabilità dei principali sistemi idrici.

Il programma prevede un numero di 15 interventi per un importo di €. 7.508.000.

Di questi interventi, parte sono stati ultimati e parte dovrebbero concludersi entro il 2015, sostanzialmente in rispetto della tempistica del POR.

- consolidamento dell'organizzazione operativa dell'Ente anche attraverso la copertura delle carenze nell'organico mediante acquisizione di nuove professionalità.
- miglioramento della qualità delle erogazioni idriche.
- potenziamento della produzione di energia rinnovabile dell'Ente, volta alla progressiva riduzione del costo dell'acqua grezza per gli utenti e conseguentemente dei contributi a carico del bilancio regionale;
- completamento dello studio, progettazione e appalto dei lavori dei grandi schemi esistenti o di nuova concezione con riferimento alle due centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali, all'efficientamento dei due acquedotti del Coghinas, allo schema idrico del Flumineddu ed allo schema di interconnessione Tirso-Flumendosa con l'area del Sulcis-Iglesiente.

Il potenziamento della produzione di energia rinnovabile dell'ente è legato al processo di revamping delle centrali di Uvini e S. Miali – Termodinamico e Fotovoltaico di Ottana, come già descritto sopra.

Relativamente a Uvini e S.Miali si evidenzia che, a causa dell'affitto del ramo d'azienda dell'impresa appaltatrice, si è reso necessario un aggiornamento del cronoprogramma dei lavori con conseguente aggiornamento delle previsioni di spesa, che prevede la ripresa dei lavori in data 01.12.2014 e l'ultimazione per il 16.09.2015, specificando i termini di consegna delle turbine.

Quanto avvenuto, non imputabile né all'ENAS né all'impresa, ha fatto sì che le previsioni in termini di chiusura dei lavori e conseguentemente le previsioni di spesa al 31.12.2014 non potessero in alcun modo essere rispettate.

3 L'ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA GESTIONE

Tra le entrate di ENAS, i ricavi per la vendita di acqua costituiscono la voce prevalente. Nel bilancio di previsione 2014 il totale delle entrate previste per la vendita di acqua ammonta a poco più di €. 17M (il 38,6% dell'importo complessivo del bilancio).

Se si considera che di questi circa €. 8,8M sono da attribuire al gestore del Servizio Idrico Integrato, Abbanoa spa, e corrispondono a poco più del 50% del totale si comprende come il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

mancato introito per l'acqua fornita ad Abbanoa per l'uso civile determini il mancato incasso del 50% delle proprie entrate.

In realtà dal 2006, anno di costituzione di Abbanoa, ad oggi, come da report fornito dall'Ente, i ritardati pagamenti del Gestore unico hanno portato ad una situazione creditoria di circa €. 60M ed ha prodotto una sofferenza di cassa che ha indotto l'Ente a chiedere per il 2015 un contributo regionale di non meno di €. 25M (il contributo poi concesso, impegnato e liquidato ammonta ad €. 17M) che consentisse insieme con gli introiti previsti per la vendita dell'acqua (circa €. 17.3M a tariffe attuali) e dell'energia (circa €, 2M) di raggiungere il pareggio di bilancio (esigenza totale di €. 45M).

Dai dati anticipati dall'Ente, nelle more dell'approvazione del conto consuntivo relativo all'anno 2014 si evidenzia che i dati relativi alla vendita dell'acqua e dell'energia nel medesimo anno sono stati i seguenti:

Entrate relative alla vendita dell'acqua			Entrate relative alla vendita dell'energia	
Uso civile	Uso industriale	Uso irriguo	Energia idroelettrica	Impianti fotovoltaici
€.6.748.543,27	€.4.395.757,56	€.2.745.727,78	€. 108.975,54	€. 2.552,74
TOT. €. 13.890.028,61			TOT. €. 1.908.975,54	

Nell'anno 2014, per le finalità di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale 6 dicembre 2006, n. 19, sono stati trasferiti all'Ente €. 18.000.000,00, come trasferimento di parte corrente a destinazione non vincolata.

L'Ente ha lamentato la riduzione di tale contributo per le finalità di cui all'art. 21, comma 2 della Legge regionale 6 dicembre 2006 nonostante il Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale ed il nuovo assetto tariffario per i diversi usi per l'anno 2013 (applicabile anche per l'anno 2014), approvato con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale, ai sensi dei commi 1 e 2 della Legge regionale 6 dicembre 2006, ratificata con Delibera di Giunta Regionale n. 52/27 del 10 dicembre 2013 preveda una conferma dell'assetto tariffario previsto dalla precedente delibera n. 5/14 del 29 gennaio 2013, ma con un innalzamento delle soglie dei volumi assegnati su cui si applica la tariffa base.

Negli anni, tuttavia, il contributo regionale è stato assorbito per oltre il 50% dal ristoro integrale delle spese energetiche sostenute dai Consorzi di Bonifica per i costi di funzionamento degli impianti di sollevamento.

L'importo erogato a favore dei Consorzi di bonifica per il rimborso del costo dell'energia ha assunto nel 2013 il valore di circa 9 milioni di euro a fronte dei circa 11,2 milioni di euro nell'anno 2012, degli 8,9 milioni di euro nell'anno 2011, dei circa 7,6 milioni di euro del 2010 e dei 7 milioni di euro del 2009 con un trend in costante crescita sino allo scorso anno,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

dovuto sia agli aumenti del costo dell'energia che al continuo incremento dei consumi da parte dei Consorzi.

Rimane modesta la voce relativa alla vendita dell'energia idroelettrica prodotta, per cui si rimanda a quanto detto prima nella relazione.

Finora, comunque, il bilancio dell'Ente si è chiuso con un avanzo di amministrazione.

L'attività, svolta ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett b) della L.R. n. 14/1995, si è tradotta nei seguenti atti:

-Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.) 17.1.2014, n. 1/17, con cui è stata data immediata esecutività alla deliberazione dell'ente concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio relativamente all'anno 2014 per i mesi di gennaio e febbraio.

-D.G.R. 27.2.2014, n. 8/8, con cui è stata data immediata esecutività alla deliberazione dell'ente concernente l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 e pluriennale 2014-2016.

-D.G.R. 23.12.2014, n. 52/46, con cui è stata data immediata esecutività alla deliberazione dell'ente concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio relativamente all'anno 2015 per i mesi di gennaio e febbraio.

Relativamente al controllo sulla deliberazione dell'Amministratore Unico dell'Ente n. 28 del 29.9.2014 relativa all'approvazione del Conto Consuntivo esercizio 2013 è stata svolta un'attività istruttoria di controllo che, in particolare, ha portato ad approfondire la tematica delle spese per alcune consulenze, le quali, tuttavia, sono risultate rientranti o nell'ipotesi esente da controllo (importo inferiore ai 30.000,00 euro come sopra specificato) o stipulate sotto forma di appalti di servizi di importo inferiore rispetto ai contratti da sottoporre a controllo. All'atto contabile, non risultando passibile di richiesta di annullamento o riesame, è stata fatta acquisire esecutività per decorrenza dei termini, come previsto dalla stessa L.R. n. 14/1995.

D.G.R. 17.1.2014, n. 1/21 e D.G.R. 5.2.2014, n. 4/37, con le quali è stato modificato lo statuto dell'ente, sostituendo il Consiglio di amministrazione con un Amministratore Unico, in conformità all'atto di indirizzo della D.G.R. n. 39/17 del 26.9.2012 volto al perseguimento di obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Si precisa che l'attività istruttoria propedeutica all'approvazione delle precedenti delibere, di concerto con la Presidenza, è stata curata direttamente dall'Ufficio di Gabinetto dell'assessorato.

- D.G.R. 28.10.2014, n. 43/29, proposta di concerto con la Presidenza della Regione, con cui è stato dato mandato alla Presidenza della Regione affinché avviasse il procedimento di annullamento, in autotutela, della deliberazione della Giunta regionale n. 4/37 del 5 febbraio 2014 e contemporaneamente è stato nominato un Commissario straordinario con il compito, tra l'altro, di provvedere all'assolvimento degli adempimenti inerenti alla corretta



approvazione dello statuto da effettuarsi ai sensi del comma 2 dell'art. 19 della L.R. 6 dicembre 2006, n. 19.

L'adozione della delibera appena citata si è resa necessaria per l'eliminazione di un vizio procedurale nel procedimento adottato per modificare lo Statuto dell'ente, consistente nel tralasciare il passaggio dell'invio della proposta di Statuto al Consiglio Regionale per l'emanazione del parere a cura della Commissione consiliare competente, in violazione dell'art. 19 della L.R. 6 dicembre 2006, n. 19.

- D.G.R. 2.12.2014, n. 48/5, già citata, proposta di concerto con la Presidenza della Regione, con cui è stata annullata, in autotutela, la deliberazione della Giunta regionale n. 4/37 del 5 febbraio 2014, e contemporaneamente è stato conferito mandato al Commissario straordinario dell'Ente Acque della Sardegna di presentare all'assessorato regionale dei lavori pubblici una nuova proposta di statuto dell'Ente nel rispetto degli indirizzi nella stessa contenuti, ai fini della prosecuzione del relativo procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 19/2006.

Con questa delibera, in occasione della modifica dello Statuto nel prevedere la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con l'Amministratore Unico, sono stati dettati da parte della Giunta Regionale degli indirizzi relativi ai requisiti, durata in carica e compenso dell'Amministratore Unico, in precedenza non precisamente contemplati.

- D.G.R. 23.12.2014, n. 52/19, con cui è stato approvato lo schema del nuovo Statuto, che recepisce gli indirizzi dettati dalla Giunta, e se ne dispone la trasmissione alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del relativo parere ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 19/2006.

AREA

1 ATTI DI PROGRAMMAZIONE E DIRETTIVE IMPARTITE

Nel corso dell'anno 2014, l'attività di indirizzo svolta dalla Giunta regionale si è esplicitata attraverso la Delibera di Giunta Regionale n. 6/10 del 14.02.2014 con la quale è deciso di adottare gli obiettivi generali strategici ed il piano degli indicatori di AREA.

Con la succitata delibera sono stati individuati i seguenti obiettivi generali strategici:

Obiettivo 1- Programma di localizzazione nuovi interventi:

programmazione e realizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica (a canone sociale e moderato) al fine di incrementare l'offerta ERP, commisurata al fabbisogno abitativo locale, in base a criteri di minimizzazione del consumo del suolo e incentivando il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

recupero del patrimonio edilizio esistente. Realizzazione interventi pilota di edilizia sociale a energia quasi zero (direttiva comunitaria 2010/31/CE, art. 9).

Obiettivo 2 - Programma di manutenzione/pronto intervento/recupero alloggi esistenti: programmazione delle attività di manutenzione straordinaria, degli spazi comuni, manutenzione straordinaria degli edifici non residenziali e in generale recupero del patrimonio ERP esistente, di proprietà dell'Azienda, con particolare riguardo all'organizzazione del pronto intervento.

Obiettivo 3 - Piani di vendita alloggi: revisione e aggiornamento piani di vendita e attuazione attraverso la vendita agli affittuari in diritto di prelazione o, in alternativa, sul libero mercato, previa regolarizzazione delle situazioni (acquisizione proprietà aree, volture catastali, eventuali sanatorie edilizie, ecc.) al fine della compravendita.

Obiettivo 4 - Assegnazione del Fondo Sociale: assegnazione del Fondo Sociale, previa verifica delle emergenze e situazioni di disagio.

Obiettivo 5 - Anagrafe del patrimonio e dell'utenza: redazione e aggiornamento dell'anagrafe del patrimonio immobiliare e dell'utenza (a canone sociale e moderato), al fine di documentare in tempo reale l'offerta abitativa dell'Azienda e fornire supporto all'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa.

Obiettivo 6 - Recupero morosità: Recupero delle morosità pregresse attraverso gli accordi per i piani di rientro, previo avvio delle procedure di diffide nei confronti degli inquilini morosi. Relativamente agli obiettivi enunciati, l'Assessorato dei Lavori Pubblici, congiuntamente con l'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA), ha elaborato uno specifico piano degli indicatori che la Giunta ha regolarmente approvato.

Con **Delibera di Giunta Regionale n. 15/24 del 29.04.2014** è stato preso atto dell'esecutività della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa n. 361/11 del 25.2.2014 recante "Approvazione bilancio di previsione per l'anno 2014 e pluriennale 2014-2016" per decorrenza dei termini, ai sensi del comma 4 dell'art. 4 della L.R. n. 14/1995. Con la medesima delibera la Giunta regionale ha impartito all'AREA le seguenti **direttive**:

1. rendere conforme il bilancio ai principi di coordinamento della finanza pubblica e ai criteri ispiratori della manovra 2012/2014, tenendo conto delle osservazioni rappresentate dall'Assessorato degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione e dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio, apportando le adeguate modifiche da effettuarsi perentoriamente entro 30 giorni dalla data di notifica all'Azienda della presente deliberazione;
2. ottemperare alla deliberazione della Giunta regionale n. 6/10 del 14.2.2014 e declinare gli obiettivi generali ad essa assegnati e presentare un programma di attività, da sottoporre al controllo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) della L.R. n. 14/1995, con l'individuazione degli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

obiettivi specifici assegnati ai centri di responsabilità e le misure organizzative adottate e da adottare dando mandato al competente Servizio della Direzione generale dei Lavori Pubblici di stabilire la relativa tempistica;

3. integrare e trasmettere, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notifica all'Azienda della presente deliberazione, la documentazione a corredo del bilancio consuntivo 2011 sulla base delle osservazioni di cui alla nota prot. n. 10297 dell'11.11.2013 dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio che ha sospeso i termini per l'approvazione;

4. approvare e trasmettere entro lo stesso termine suindicato il bilancio consuntivo 2012, ricomprendente il rilevamento puntuale dei componenti dello stato patrimoniale;

5. di avviare, nel caso di reiterato inadempimento rispetto alle direttive di cui sopra, le procedure ai sensi del comma 4 dell'art. 21 della L.R. n. 12/2006 per lo scioglimento anticipato del consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario per la gestione provvisoria dell'AREA.

A seguito delle direttive impartite ed in ottemperanza delle stesse AREA ha trasmesso e integrato la documentazione richiesta entro il termine previsto dalla predetta deliberazione, ma pur sempre in ritardo rispetto ai tempi previsti dall'art. 26 dello Statuto dell'ente, così come accaduto sia per il bilancio consuntivo 2010 sia per quello 2011, approvati dal CdA dell'Azienda con notevole ritardo (delibera CdA n. 245/40 del 20.12.2011 e delibera CdA n. 336/1 del 08.10.2013).

Infine, il CdA di AREA con la delibera n. 377/3 del 20/05/2014 avente come oggetto: *"indirizzi generali e obiettivi strategici 2014"* ha recepito la Delibera di Giunta Regionale n. 6/10 del 2014.

Vista la deliberazione di AREA di cui sopra, con nota prot. n. 1563/GAB del 16.06.2014 l'Assessore dei LLPP ha rilevato, in considerazione del fatto che l'art. 9 dello Statuto dell'AREA dispone, tra i compiti del Consiglio di Amministrazione l'emanazione di indirizzi per il perseguimento degli obiettivi (lett. j) e l'assegnazione degli stessi, congiuntamente alle relative risorse umane, finanziarie e strumentali al Direttore Generale (lett. n), che il documento in oggetto non si limita ad assegnare indirizzi ed obiettivi, ma vada ben oltre, configurandosi come atto gestionale nel momento in cui individua dirigenti di Uffici specifici (Servizio affari generali, Ufficio Programmazione, ecc.), dando preciso mandato al Direttore Generale nel successivo Piano Operativo di attribuzione del ruolo di project manager a tali dirigenti. Alla luce di tali considerazioni, si chiedeva, dunque, la revisione del documento in oggetto al fine della sua depurazione dagli intenti gestionali, spettanti per Statuto, oltre che ai sensi della L.R. 12/2006, al Direttore Generale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il CdA di AREA con la delibera n. 381/B del 27.06.2014 avente come oggetto: “*indirizzi generali e obiettivi strategici 2014 - Revisione*” ha riapprovato gli obiettivi strategici in conformità a quanto richiesto con la nota assessoriale di cui sopra.

2 I PROGRAMMI OPERATIVI DEFINITI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nell’ambito della attività di AREA, che si esplica nei settori della costruzione e recupero alloggi ERP, loro manutenzione e vendita, assegnazioni e contratti con l’utenza, servizi di progettazione a supporto degli enti locali, si è rilevata negli anni la mancanza di un’adeguata programmazione dei programmi costruttivi; le variazioni in aumento eccessive dei costi delle opere ERP, non adeguatamente giustificate e i programmi di vendita non attuati.

Nel corso dell’anno 2014, i programmi operativi definiti da AREA sono stati quelli relativi a programmi costruttivi già avviati nel corso degli anni precedenti:

20.000 ALLOGGI IN AFFITTO	DGR n. 334/2 del 9/10/2003
CONTRATTI DI QUARTIERE II	DM n. P/412/04 del 4/11/2004
Programma straordinario di recupero ed eliminazione barriere architettoniche	DGR n. 49/20 del 512.2007
Intervento Cagliari – Riqualificazione S.Elia	DGR 47/10 del 16.11.2006
Intervento Sassari - Riqualificazione Quadrilatero	DGR 47/10 del 16.11.2006
Intervento La Maddalena	DGR 47/10 del 16.11.2006
1° PROGRAMMA DI EDILIZIA A CANONE MODERATO	DGR n. 35/14 del 08/08/2006
2° PROGRAMMA DI EDILIZIA A CANONE MODERATO	DGR n. 49/20 del 5.12.2007
Programma di edilizia a Canone sociale : nuova costruzione	DGR n. 71/32 del 16.12.2008
Programma di edilizia a Canone sociale : recupero	DGR n. 71/32 del 16/12/2008
	DGR n.22/57 del 19/05/2011 Rimodulazione Comune di Iglesias sogg. att. AREA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA lett. f) - Interventi immediatamente cantierabili	DM n. 892 del 18/11/2009
2° PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA lett. b) ed e)	DM 18.11.2009, n. 892 e DGR n. 25/22 del 12/06/2012

Nell'ambito di tali programmi particolari risultati sono stati raggiunti relativamente ai seguenti interventi:

- Riqualficazione di S. Elia con la sottoscrizione dell'Accordo RAS-AREA-Comune in data 23.10.2014, a seguito della quale sono stati avviati dei tavoli di lavoro tra i tre soggetti coinvolti al fine di definire le aree oggetto di intervento da trasferire nella proprietà di AREA e dar seguito con l'avvio della progettazione preliminare;
- Nuova costruzione di 62 alloggi ERP a La Maddalena: nel settembre 2014 è stato firmato il contratto di appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori;
- Nell'ambito del programma 20.000 alloggi è stato appaltato la seconda parte dell'intervento di Carbonia (44 alloggi) e nel mese di ottobre è stato riavviato l'iter di alcuni interventi per i quali si era avuta la rescissione dei contratti con le imprese;
- Nell'ambito dei Contratti di quartiere II, relativamente agli interventi di Carbonia, sono stati avviati i lavori di recupero per fasi delle tipologie esistenti ed è stata bandita la gara d'appalto per la costruzione di 12 alloggi. Il risultato positivo deriva dal fatto a seguito di una rimodulazione, approvata dal Ministero, è stato risolto un problema di carattere amministrativo ed è stato aumentato l'obiettivo fisico (da 10 a 12 alloggi).

Nell'ambito degli interventi l'attività di AREA si è esplicata nella realizzazione degli stessi con qualche ritardo ingiustificato:

- Programma di acquisto e recupero ad Iglesias (canone sociale) i cui alloggi che dovevano essere resi disponibili per l'assegnazione entro il 2015, già entro il 2014 presentava ritardi nella fase progettuale;
- Gravi ritardi sono inoltre alla base della situazione critica degli interventi, ancora non avviati, del Contratto di Quartiere di Selargius

In ultimo, con Delibera di Giunta Regionale n. 52/18 del 23.12.2014 è stata approvata la deliberazione del Commissario per la gestione provvisoria di AREA n. 415 del 2.12.2014 contenente la rimodulazione, del 4° programma di utilizzo annuale dei proventi derivanti dalle vendite degli alloggi dello IACP di Cagliari.

3 L'ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA GESTIONE

Poiché nel corso dell'anno 2014 sono state riscontrate diverse inadempienze sull'andamento economico-finanziario da parte di AREA, sfociate poi col Commissariamento dell'Ente, si da



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

conto di tutti gli atti e tutte le deliberazioni della Giunta che sono state curate come attività di controllo su questo argomento dall'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

Delibera di Giunta regionale n. 3/14. del 31.1.2014 con la quale è stato conferito il carattere dell'immediata esecutività alla richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per il periodo 1° gennaio - 28 febbraio (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 346/15 del 17.12.2013 relativa alla "Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 2014. Mesi gennaio e febbraio 2014").

Con la DCA n.378/2 del 27.05.2014, AREA approva il suo bilancio consuntivo 2012. L'assessorato della programmazione sospende i termini, rilevando **una perdita d'esercizio di più di 10 milioni di euro un disavanzo di gestione di 7,5 milioni di euro**. Vengono contestate il mancato riaccertamento dei residui degli anni precedenti e l'incremento di molti costi di gestione. Il Collegio sindacale, inoltre, pur esprimendo parere favorevole, mette in evidenza una serie di criticità contabili molto rilevanti. L'Assessorato dei Lavori Pubblici ribadisce la sospensione dei termini imponendo un periodo di 10 giorni entro il quale rispondere, pena l'avvio di procedura di scioglimento del CDA di AREA.

Con le note n. 24223 del 27.06.2014 e n. 24596 del 01.07.2014 il Presidente del CDA di AREA viene dato un primo riscontro alla richiesta di chiarimenti. L'Assessorato della Programmazione chiede ulteriori chiarimenti sospendendo un'altra volta i termini.

Con le note n. 26685 del 16.07.2014 e n. 27570 del 23.07.2014, viene dato un ulteriore riscontro integrando i chiarimenti richiesti. L'Assessorato della Programmazione da parere favorevole alle integrazioni e il bilancio consuntivo 2012 è approvato per decorrenza dei termini.

Con Delibera n. 27/13 del 15.07.2014, la Giunta Regionale ha avviato il procedimento teso allo scioglimento anticipato del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa, ai sensi dell'art. 21, comma 4, della L.R. n. 12/2006 e ai sensi dell'art. 30, comma 4, del proprio vigente Statuto, dando mandato alla Direzione generale dei Lavori Pubblici per i conseguenti provvedimenti di notifica e di istruttoria, assegnando il termine di dieci giorni dalla notifica per eventuali controdeduzione da parte dei diretti interessati.

In fase istruttoria l'esame dei bilanci ha evidenziato nel corso degli anni, sistematiche e gravi criticità e ritardi nei bilanci consuntivi 2010-2011-2012, tempestivamente rilevati dal Collegio dei Revisori e rimarcati dall'Assessorato della Programmazione nell'espressione dei propri pareri (sebbene positivi e giustificati dal voler garantire la continuità aziendale), e che possono riassumersi come segue:

- assenza dell'inventario dei beni mobili e immobili;
- processo incompleto di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- assenza di un sistema di controllo della gestione;
- gravi problematiche irrisolte di carattere organizzativo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Appaiono particolarmente gravi i **ritardi** nell'approvazione dei bilanci consuntivi, oggettivi e riconosciuti (sebbene non giustificati) dal Presidente nelle sue controdeduzioni alla DGR 27/13 del 15.7.2014, in totale assenza di rispetto della tempistica prevista dallo Statuto all'art. 25 (15 maggio dell'anno successivo all'esercizio a cui il consuntivo si riferisce). Sono evidenti gli slittamenti dei tempi:

- bilancio 2010 – 7 mesi di ritardo (approvato nel dicembre 2011)
- bilancio 2011 – un anno e 5 mesi (approvato nell'ottobre 2013) in assenza dell'acquisizione del parere favorevole dell'Assessorato della Programmazione;
- bilancio 2012 – un anno (approvato nel maggio 2014)
- bilancio 2013 – non ancora approvato, con già un anno e 3 mesi di ritardo.

Anomalie oggettive sono: l'approvazione del Bilancio preventivo 2013 in assenza del consuntivo 2011, l'approvazione del Bilancio preventivo 2014 in assenza dei consuntivi 2011 e 2012 e ancora l'approvazione del Bilancio 2012 in assenza dell'approvazione del bilancio consuntivo 2011.

Anomalie che hanno impedito il reale ed efficace esame dei bilanci preventivi alla luce dei dati consuntivi degli esercizi precedenti.

Significativi appaiono i contenuti della n. nota 18978 in data 20 maggio 2014 del Collegio dei revisori, che nel riscontrare la nota n. 16820 del 13 maggio 2014 del Direttore Generale dell'Ass.to LL.PP. che testualmente recita: "Il Collegio nell'espletamento del proprio incarico fin dalla propria nomina, si è trovato nell'impossibilità di disporre, oltre che di un adeguato impianto contabile (Finanziario ed economico patrimoniale), dell'inventario dei beni mobili e immobili, dell'accertamento dei residui attivi e passivi (crediti e debiti), degli altri dati patrimoniali e della documentazione relativa al passaggio dell'ex IACP all'attuale AREA (funzione/unione/incorporazione), pur dando atto che dal 2012 è in corso un significativo adeguamento dell'impianto contabile."

Come, peraltro altrettanto significative risultano le conclusioni a cui giunge il Collegio in data 27 maggio 2013 in occasione della presentazione della relazione sul rendiconto per l'esercizio 2013 in cui denuncia che, stante le insufficienti informazioni, non è in grado di esprimere un giudizio se il soprammenzionato bilancio nel suo complesso, sia stato redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, in conformità alle norme di legge, statutarie e regolamentari che ne disciplinano l'esercizio.

Quanto sopra esposto, nel suo complesso ha condotto la Giunta Regionale alla decisione di procedere all'avvio dello scioglimento del Consiglio di Amm.ne di AREA con Delibera n. 35/25 del 12.09.2014, con la quale è stato disposto:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- a. di sciogliere il consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA), ai sensi del comma 4, dell'art. 21 della legge regionale 8 agosto 2006, n. 12, e del comma 4, dell'art. 30 del proprio vigente Statuto;
- b. di nominare a decorrere dal 16 settembre 2014 l'Ing. Sergio Virgilio Cocciu, dirigente regionale, commissario per la gestione provvisoria dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) fino alla nomina dei nuovi organi e comunque per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi;
- c. di dare mandato, inoltre, al commissario di provvedere alla riorganizzazione della struttura dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) secondo gli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale 35/24 del 12 settembre 2014.

Inoltre, non ritenendo soddisfacente il perseguimento delle politiche d'investimento programmate dall'Azienda regionale in questi ultimi anni nel settore, in generale, per la "casa" e di dover, conseguentemente, intervenire sia sotto l'aspetto normativo che procedurale per incidere con maggiore efficacia nel perseguimento degli obiettivi di soddisfare l'ampia richiesta di servizi nel settore abitativo, con Delibera di Giunta Regionale n. 35/24 del 12.09.2014 è stato approvato un disegno di legge concernente "Misure urgenti e modifiche della L.R. 8.8.2006 n. 12 inerenti l'organizzazione dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)". L'intento è quello di porre rimedio all'attuale disordine organizzativo dovuto anche alla mancata fusione dei vecchi IIAACCPP, uniformando la struttura di AREA a quella dell'amministrazione regionale e articolandola in una direzione generale servizi centrali e periferici, con la conseguente abolizione dei distretti.